

ONLUS Non Bombe ma Solo Caramelle

RITORNO DALLA ZASTAVA DI KRAGUJEVAC

Viaggio del 20-24 ottobre 2010

Prima parte della relazione

Questa relazione e' suddivisa in tre parti.

- 1 Introduzione e siti web
- 2 Cronaca del viaggio; i progetti in corso
- 3 La situazione in Serbia e a Kragujevac
- 4 Conclusioni

1. Introduzione, quasi sempre uguale a se stessa...

Vi inviamo la relazione del viaggio svolto poco piu' di un mese fa a Kragujevac per la consegna delle adozioni a distanza che fanno capo alla ONLUS Non Bombe ma solo Caramelle e al Coordinamento Nazionale RSU CGIL e per la verifica dei progetti in corso a Kragujevac.

Il nostro sito e' all'indirizzo

www.nonbombemasolocaramelle.org

sul quale trovate tutte le relazioni delle nostre attivita' a partire dal dicembre 2006.

Sul sito del coordinamento RSU trovate tutte le notizie sulle nostre iniziative a partire dal 1999

Trovate tutte le informazioni seguendo il link

<http://www.coordinamentorsu.it/guerra.htm>

I nostri resoconti sono presenti anche sul sito del Coordinamento Nazionale per la Jugoslavia, scorrendo la pagina all'indirizzo:

<http://www.cnj.it/solidarieta.htm>

Molti dei progetti che abbiamo in corso a Kragujevac sono realizzati ormai da anni in collaborazione con altre associazioni: ONLUS Zastava Brescia per la solidarieta' internazionale, ONLUS ABC solidarieta' e pace di Roma, Associazione Fabio Sormanni di Milano, ONG Cooperazione Odontoiatrica Internazionale, Caritas Trieste e Misericordia della Bassa Friulana.

Questi sono gli indirizzi dei loro siti:

<http://digilander.libero.it/zastavabrescia>

<http://www.abconlus.it>

<http://www.fabiosormanni.org>

<http://www.cooperazioneodontoiatrica.eu>

<http://www.misericordiabf.org>

A queste associazioni si aggiungono poi alcuni enti locali, specialmente i Comuni di San Dorligo della Valle e di San Giorgio di Nogaro; abbiamo anche avuto in passato per tre anni un significativo supporto della Regione Friuli Venezia Giulia.

Da due anni collaboriamo anche con la ONG Un ponte per... che, attraverso Alessandro e Samantha, e' venuta varie volte con noi a Kragujevac ed ha contribuito a vari progetti insieme a noi.

Alessandro cura un blog molto intreressante, che vi consiglio di sfogliare:

<http://unsorrisoperognilacrime.blogspot.com>

2. Cronaca del viaggio; i progetti in corso

Mercoledì' 20 ottobre 2010

In questo viaggio abbiamo avuto la delegazione piu' numerosa di tutti questi anni: siamo arrivati in sette il 20 ottobre sera, seguiti da altri quattro la sera del 21 e da ulteriori quattro la sera del 22.

Malgrado questo numero altissimo di partecipanti siamo riusciti a rispettare tutti gli impegni senza ritardi e senza alcuna confusione.

Il primo gruppo e' partito da Trieste alle 8 e 30 del 20 ottobre, con il solito pullmino prestato dalla Associazione di Solidarieta' Internazionale Triestina: Claudia, Gabriella e Gilberto da Trieste, Stefano da Fiumicello, Giuseppina da Biella e Gino da Montereale Valcellina.

Come sempre sul furgone hanno trovato posto alcuni scatoloni per famiglie di Kragujevac inviati dai loro donatori italiani, vestiario, scarpe, molti libri e materiale didattico per la Scuola Primaria 21 ottobre, e una grande quantita' di medicine per il presidio medico della Zastava.

Altri quattro (Carla, Davide, Elena e Giorgio) sono partiti da San Giorgio di Nogaro il 21 ottobre, arrivando in serata, mentre il 22 sera da Trieste sono arrivati Bettina, Lucia, Marco e Nicoletta.

Per tutti il viaggio e' stato tranquillissimo e veloce; il traffico in autostrada era ancor piu' scarso del solito, se si eccettua il sempre caotico attraversamento di Belgrado.

Noi del primo gruppo siamo arrivati a Kragujevac verso le 19, e dopo i soliti calorosi saluti con i nostri amici del Sindacato Samostalni abbiamo preparato il piu' velocemente possibile le buste contenenti gli affidi da distribuire il sabato 23 ottobre.

Abbiamo trovato l'albergo strapieno di delegazioni arrivate da tutta Europa per partecipare il giorno successivo alla manifestazione in ricordo della strage nazista del 21 ottobre 1941.

Giovedi' 21 ottobre

Partecipiamo al mattino alla Grande Lezione di Storia, che si svolge nel Parco della Rimembranza di Sumarice, a ricordo di una delle piu' efferate rappresaglie naziste, che vide la fucilazione di 7300 persone.

Tra il 14 e il 19 ottobre 1941 vi furono nei dintorni della citta' durissimi scontri tra soldati tedeschi e partigiani, durante i quali vi furono dieci morti e ventisei feriti tra le truppe occupanti.

Le agghiaccianti regole di rappresaglia imponevano il rapporto di 100 fucilati per ogni tedesco morto e 50 per ogni ferito. In realta' tra il 19 e il 21 ottobre furono fucilate 7300 persone, tutti maschi, rastrellati in tutta la citta' e nei villaggi contadini circostanti; trovarono la morte anche gli studenti e i professori del Ginnasio della citta', prelevati direttamente dalle aule. E furono poi uccisi anche i piccoli rom della citta' che facevano tradizionalmente i lustrascarpe, perche' rifiutarono di pulire gli stivali dei fucilatori.

I fucilati vennero gettati in trentatre fosse comuni, disseminate in 380 ettari di terra che oggi costituiscono il Parco della Rimembranza. Nel territorio del Parco sono stati eretti molti monumenti, il piu' imponente dei quali ricorda gli studenti del Ginnasio ed e' chiamato le Ali Spezzate.

Potete trovare un documentazione molto completa su questo argomento al seguente indirizzo:

<http://www.cnj.it/CULTURA/krvavabajka.htm>

dove e' riportata anche in Serbo e in due versioni italiane la poesia "Fiaba sanguigna" di Desanka Maksimovic scritta a ricordo degli studenti uccisi.

Fu uccisa in quella occasione una unica donna, una ragazza di 19 anni, Nada Naumovic, alla quale sono intitolate le scuole materne della citta', e alla quale e' dedicato uno dei bei monumenti del parco.



Le Ali Spezzate



Il monumento a Nada Naumovic

Mentre siamo a pranzo in un ristorante vicino al Parco entra un gruppo di persone, tra cui alcuni lavoratori della Zastava che ci riconoscono e ci raccontano che fanno parte di una associazione che si occupa del mantenimento dei monumenti presenti nel Parco; tra loro un vecchio ma molto arzillo partigiano che, dopo aver saputo chi siamo, vuole salutarci e proporci un brindisi. Poi ci spiega con grande orgoglio il significato delle tante medaglie che ornano la sua giacca.



La nostra delegazione con un partigiano

Nel pomeriggio siamo invitati alla Scuola Primaria 21 ottobre, (corrispondente alle nostre elementari piu' medie) e' l'unica di Kragujevac a prevedere l'insegnamento della lingua italiana come lingua straniera; a marzo del 2009 ci avevano contattato per chiederci se riuscivamo a metterli in comunicazione con Scuole italiane per effettuare un gemellaggio. Le Scuole elementari e medie del Comune di San Dorligo della Valle avevano risposto con entusiasmo a questa richiesta.

Solo per ringraziarci di questo intervento gli studenti e i loro insegnanti hanno voluto offrirci un bellissimo spettacolo del loro coro. La cosa molto interessante e' che hanno voluto iniziare con una versione cantata della filastrocca per bambini "Ne' di giorno ne' di notte" del grande pedagogista italiano Gianni Rodari "Ne' di giorno ne' di notte" di cui riporto i versi:

*Ci sono cose da fare ogni giorno: lavarsi, studiare, giocare,
preparare la tavola a mezzogiorno.*

*Ci sono cose da fare di notte: chiudere gli occhi, dormire, avere
sogni da sognare, orecchie per sentire.*

*Ci sone cose da non fare mai, ne' di giorno, ne' di notte, ne' per
mare, ne' per terra per esempio: la guerra.*



Il coro della Scuola 21 ottobre

C'è comunque sempre una certa tristezza ad incontrare ragazzi di questa età; molti di loro non erano neppure nati nel marzo del 1999, quando il loro Paese fu bombardato dalla NATO, il loro futuro spazzato via dalla "ingerenza umanitaria"; hanno sempre vissuto in un Paese isolato dal resto del mondo in ristrettezze economiche continue. E' per loro che dobbiamo continuare ad agire, perché i ponti di solidarietà creati in tutti questi anni continuino a dare i loro frutti.

Verso sera incontriamo alcuni studenti e il Vicepresidente del Ginnasio di Kragujevac.

Su loro richiesta avevamo avuto un incontro-dibattito con gli studenti del Ginnasio a luglio scorso (vedere la relazione di luglio 2010).

Questa è la Scuola da cui erano stati prelevati dai nazisti gli studenti e i loro professori il 20 ottobre del 1941, e poi fucilati il giorno dopo per rappresaglia a Sumarice.

Vi è una grande aula dove sono esposti le fotografie dei martiri e i loro ultimi messaggi, nonché documenti dell'epoca relativi a quel tragico evento. Il prossimo anno, nel 2011, in occasione del settantesimo anniversario della strage, il governo serbo finanzia il progetto di trasformazione dell'aula in museo permanente dell'orrore nazifascista.



Un particolare delle foto degli studenti uccisi



Cittadini di Kragujevac durante i rastrellamenti

Gli studenti hanno a disposizione delle loro attività, svolte attraverso il loro Parlamento, due aule abbastanza capienti.

Una è in buonissimo stato, ben arredata ed attrezzata con computers, la seconda è adoperata per le loro attività culturali, e versa invece in cattivo stato ed è arredata molto sommariamente.

Gli studenti vorrebbero ristrutturare quest'ultima e dotarla di nuovi arredi; a questo scopo ci avevano spedito ad agosto il preventivo dei lavori da effettuare e l'elenco di tutte le numerose iniziative che hanno svolto negli ultimi due anni in questa sala.

Il Direttivo della nostra associazione a settembre scorso aveva deciso di venire incontro a questa esigenza, che prevede il recupero del pavimento originale, la riparazione di porte e finestre, la stuccatura e la imbiancatura dei muri e la posa in opera delle tende alle finestre. Consegnamo quindi la somma di 2300 euro per l'esecuzione dei lavori.

Concordiamo inoltre che il locale si chiamerà **SALA DELLA SOLIDARIETA' E DELLA PACE**, e che saranno riportati su due pannelli in Italiano e in Serbo alcuni versi della Fiaba Sanguigna di Desanka Maksimovic e dell'Epigrafe a Kesselring di Piero Calamandrei, che riporto qui sotto.

Avvenne in un paese di contadini
nella Balcania montuosa:
una compagnia di alunni
in un giorno solo morì
di morte gloriosa.

Su queste strade se vorrai tornare
ai nostri posti ci ritroverai
morti e vivi collo stesso impegno
popolo serrato intorno al monumento
che si chiama
ora e sempre
RESISTENZA

Desanka Maksimovic

Piero Calamandrei

Questa lunga, faticosa ma interessantissima giornata si conclude alla Scuola Politecnica, dove interveniamo con molteplici progetti dal 2005; gli studenti hanno preparato uno spettacolo musicale e la Scuola ci offre la cena.

Venerdi' 22 ottobre

Iniziamo la giornata con una visita al Centro 21 ottobre per ragazzi Down.

L'incontro con loro e' sempre straordinario, ci si sente veramente a casa. Tutto funziona bene, ci assicura la direttrice Jelena, che ci consegna le ricevute relative a come sono stati spesi i 250 euro che avevamo lasciato a luglio scorso.

Anche questa volta non siamo a mani vuote, e consegnamo un regalo di 300 euro, che ci era giunto per questo scopo dal nostro Oliviero di Roma.

All'uscita dal Centro ci accade una cosa curiosissima: a fianco dell'edificio c'e' un grande prato ed in fondo a questo si intravede una specie di capannone-officina; Davide ha la vista buona e secondo lui sul tetto sventola una bandiera del Popolo della Liberta'. Ci avviciniamo ed in effetti e' vero!

E' sul tetto di una piccola officina che restaura vecchie Zastava; Rajka si informa e salta fuori che il proprietario non sa che cosa rappresenti questa bandiera, crede che sia un simbolo della Fiat perche' gli e' stata fornita da funzionari Fiat di Kragujevac che notoriamente, come ci spiega sempre il buon Marchionne, non fanno politica in quanto impegnati a fare i metalmeccanici.

Quando i nostri amici del Sindacato gli spiegano il significato di quel simbolo sale immediatamente sul tetto ed almeno in Serbia "il cavaliere e' ammainato" e sostituito da una bandiera della Pace che, essendo bilingue, e' di immediata comprensione.



La bandiera sul tetto dell'officina

L'appuntamento successivo e' alla Scuola 19 ottobre, nel quartiere periferico di Marsic, per la verifica dei lavori svolti nel locale da destinare; la Scuola ha questo nome perche' proprio qui, il 19 ottobre 1941, inizio' la strage nazista di Kragujevac con la fucilazione di 107 abitanti del quartiere.

Insieme alla Associazione Zastava Brescia abbiamo alcuni mesi fa deciso di contribuire alla ristrutturazione di un locale pubblico adiacente alla Scuola, che sara' usato come palestra e coe centro di ggregazione per tutto il quartiere. La richiesta di aiuto ci era giunta dalla Direttrice della Scuola.

A luglio avevamo consegnato 7000 euro, poi ulteriori 1800 erano stati consegnati all'inizio di ottobre durante il viaggio periodico di Zastava Brescia.

Successivamente si e' aggiunto il Comune di San Giorgio di Nogaro, che ha contribuito al progetto con 1000 euro.

Il Comune di Kragujevac (che ha gia' rifatto a sue spese i servizi igienici el il pavimento) aveva firmato con noi a luglio un protocollo di intesa in cui mette a disposizione 2500 euro per l'acquisto parziale delle attrezzature sportive.

Durante l'estate sono stati eseguiti i lavori edili piu' importanti, tra cui il rifacimento del tetto e l'intonacatura degli esterni.

Poiche' il denaro non e' bastato, aggiungiamo 700 euro per

Ci accolgono gli insegnanti, una delegazione di abitanti del quartiere e tutti gli alunni della Scuola, che hanno preparato per noi uno spettacolino, che comincia con la lettura di una poesia sulla pace da parte di un bambino rom che ha vissuto per qualche anno in Italia e prosegue poi con canzoni e danze della tradizione popolare.

Infine visitiamo l'edificio e verifichiamo i lavori svolti; il denaro messo a disposizione per le rifacitura del tetto non e' bastato, e dunque aggiungiamo 700 euro per la costruzione delle grondaie.

Ci lasciamo con l'intesa che a marzo ci sara' la definitiva inaugurazione dell'edificio.



Esterno prima dei lavori



Esterno dopo i lavori



Una vista dell'interno dopo i lavori

Il pomeriggio e' dedicato alla visita a Angela e Lazar, due ragazzi in affido a San Giorgio di Nogaro.

Sabato 23 ottobre 2010

E' il giorno dell'assemblea per la distribuzione delle quote di affido.

Alle 10 abbiamo un incontro con i rappresentanti sindacali del settore auto, per verificare la situazione della fabbrica a nove mesi dall'arrivo della FIAT. I dati raccolti in questo incontro li ritrovate piu' sotto, nella quarta parte di questa relazione.

Alle 11 inizia l'assemblea per la consegna degli affidi. Malgrado siano passati tanti anni e tanti viaggi dall'inizio della nostra campagna io non riesco ad abituarli alla vista di tutte queste persone che pazientemente ci aspettano nel piazzale davanti alla grande sala della direzione della Zastava Camion dove avvengono le consegne. I tanti padri e le tante madri che alzano la mano in segno di saluto al nostro passaggio in mezzo a loro, o che ci baciano, mi colpiscono come un pugno, come la prima volta che li ho visti dieci anni fa. Era bello sperare, anni fa, di poterci incontrare per festeggiare la fine dell'emergenza, il loro ritorno al lavoro, la ritrovata serenità di tante famiglie operaie. La speranza e' ormai sbiadita, la preoccupazione per il futuro aleggia su tutti, perche' nulla e' chiaro nell'accordo con la FIAT.

Comunque e' importante essere coscienti che malgrado siano disoccupati, malati, disperati, almeno non sono abbandonati da tutti. La solidarietà è soprattutto questo. E loro, i nostri amici, questo lo sanno bene e ce lo dicono, qualcuno con le parole, molti con gli occhi e gli abbracci e le tante lacrime.

Consegnamo 153 quote d'affido (quasi tutte semestrali) ed alcuni regali in denaro, per un totale di 26445 euro.

Poiche' otto persone presenti nella delegazione non avevano assistito alla cerimonia al Parco di Sumarice, nel pomeriggio compiamo una visita ai monumenti piu' importanti e poi concludiamo la giornata andando a trovare la famiglia di Milica, la bambina in affido a Lucia.

Il giorno dopo, con un viaggio tranquillissimo, rientriamo in Italia.

3. Alcune informazioni generali sulla Serbia e sulla Zastava

Quando la fonte non e' indicata significa che i dati sono stati ricavati dai bollettini periodici dell'Ufficio Centrale di Statistica; qualora la fonte sia diversa viene esplicitamente indicata.

Tutte le informazioni sulla Zastava sono state fornite da Zoran Mihajlovic, segretario generale del sindacato Samostanli della Fiat Auto Serbia e della Zastava Automobili di Kragujevac e Vicesegretario dei metalmeccanici serbi del Samostanli.

ALCUNI INDICI ECONOMICI GENERALI

Cambio dinaro/euro.

A ottobre 2008 il cambio dinaro-euro era di 84 a 1.

Al 22 ottobre 2009 era di 93.2 dinari per euro.

Il 25 marzo 2010 era di 97 dinari per un euro.

Il 1 luglio 2010 il cambio e' passato a 102 dinari/euro.

Il 20 ottobre 2010 il cambio era di 103.5 dinari per un euro

Il 12 dicembre 2010 il cambio arriva a 106.5 dinari per euro.

Questo continuo indebolimento del dinaro rispetto all'euro ha effetti devastanti sulle condizioni di vita delle famiglie, visto che la Serbia e' un Paese con un fortissimo deficit commerciale e che piu' della meta' del commercio con l'estero si svolge con la Unione Europea (Germania e Italia sono i primi partners commerciali in quest'area).

Commercio con l'estero.

Tra gennaio e ottobre 2010 le esportazioni sono state pari 5957.8 milioni di euro, con un aumento del 21% rispetto allo stesso periodo dell'anno 2009.

Nello stesso periodo il valore delle importazioni e' stato di 10230.4 milioni di euro, con un incremento del 8.2% rispetto allo stesso periodo del 2009.

Il rapporto tra esportazioni ed importazioni e' stato di 58.2%, piu' alto del valore segnato nello stesso periodo del 2009, che era stato del 52.3%.

Nel periodo considerato le esportazioni della Serbia si sono concentrate soprattutto verso l'Italia (651.5 milioni di euro), a Bosnia Erzegovina (642.1 milioni di euro) e la Germania (364.6 milioni di euro).

Le importazioni invece derivano dalla Russia, soprattutto petrolio e gas (1239.3 milioni di euro), dalla Germania (1044.6 milioni di euro) e dall'Italia (834.2 milioni di euro).

Indice della produzione industriale

La produzione industriale complessiva a ottobre 2010 e' diminuita del 2.9% in rapporto allo stesso mese del 2009. Se si considera invece il periodo gennaio-ottobre 2010 del 2010 questo indice e' salito del 3.7 % rispetto allo stesso periodo del 2009.

Non vanno pero' dimenticati i dati precedenti: la produzione industriale complessiva nel 2009 era scesa del 12.1% in rapporto a quella del 2008 e dunque il dato di ottobre scorso indica solo che c'e stato un parzialissimo recupero di cio' che era stato perduto.

Inflazione

L'inflazione resta molto alta; su base mensile rispetto al mese precedente negli ultimi mesi del 2010 e' cresciuta del 1,4 ad agosto, del 1,3 a settembre, del 1,0 a ottobre e del 1,5 a novembre 2010.

A novembre 2010 i prezzi hanno mostrato un aumento medio del 9.6% rispetto allo stesso mese del 2009.

Livelli occupazionali, disoccupazione e poverta'

Nella tabella seguente sono messi a confronto gli ultimi dati disponibili (aprile 2010) con quelli dei due anni precedenti, insieme ad una stima del lavoro nero che, malgrado la disoccupazione cresca, si contrae, a riprova dello stato di sempre maggior difficolta' economica del Paese.

I dati si riferiscono alla popolazione con eta' superiore ai 15 anni.

	aprile 2008	ottobre 2008	aprile 2009	ottobre 2009	aprile 2010
Percentuale occupati	44.7	44.2	41.6	40.8	38.1
Percentuale disoccupati	13.3	14.0	15.6	16.6	19.2
Lavoro nero	23.6	23.0	22.2	20.6	19.8

Secondo il quotidiano Pres del 7 luglio 2010 Il numero di occupati totali in Serbia era di 1.999.000 a giugno 2008; e' sceso a 1.841.00 a giugno 2010.

A Kragujevac citta' i disoccupati erano 23760 a giugno 2010, erano 24329 a ottobre 2008.

Per quanto riguarda i livelli di poverta' il quotidiano Blic ha recentemente pubblicato alcune statistiche. Il limite convenzionale di poverta' per una persona sola e' stato posto a 8327 dinari/mese. ufficialmente i poveri sono circa 650.000, (8.8% della popolazione), con un aumento di circa 100.000 persone nell'ultimo anno.

Non ci sono pero' fondi statali sufficienti per sostenerli; un piccolo aiuto sociale arriva alle persone sole con un reddito di 5649 dinari/mese; per le famiglie con 5 persone l'aiuto sociale arriva se il reddito mensile e' inferiore a 10870 dinari.

Salari e potere d'acquisto

Salari (in dinari e in euro)

La paga oraria minima stabilita per legge nel periodo gennaio-giugno 2010 e' stata di 90 dinari lordi per ora lavorata, il che comporta un salario netto mensile di circa 15500 dinari.

Riportiamo alcuni dati relativi all'evoluzione del **salario medio netto** in Serbia negli ultimi due anni; tra parentesi il valore del salario medio in euro, calcolato in base al cambio del periodo di riferimento. Come si vede immediatamente dai valori in euro le variazioni salari in dinari sono solo nominali, ed il reale potere di acquisto e' in caduta libera.

Mese	Produzione	Servizi	Media totale
Giugno 2008	31125 (393)	35454 (447)	32648 (412)
Giugno 2009	29310 (314)	37000 (397)	31768 (341)
Giugno 2010	32505 (319)	37449 (367)	34161 (335)

Esistono fortissime differenze salariali tra varie categorie; riportiamo alcuni esempi dei salari medi piu' alti e piu' bassi per differenti categorie di lavoratori, in dinari a giugno 2010

Manifattura tabacchi	88176	Industria calzaturiera	18681
Intermediazioni finanziarie	77217	Industria tessile	17823
Assicurazioni	60102	Industria del legno	16044

Ma cosa si puo' comprare con un salario serbo?

Secondo l'ufficio centrale di statistica le spese complessive essenziali per una famiglia tipo costituita da quattro persone (genitori con due figli) erano di 82868 dinari a giugno 2010, pari a circa 2.4 volte un salario medio; l'elenco molto dettagliato relativo a questa cifra e' contenuto nella relazione che abbiamo inviato ad agosto scorso.

Nella tabella successiva riportiamo in dinari i prezzi al consumo rilevati a giugno 2010 a Kragujevac per alcuni beni di prima necessita' di qualita' media.

Riso 1 Kg	151	Mele 1 Kg	45
Farina 1 Kg	44	Limoni 1 Kg	155
Carne manzo 1Kg	430	Zucchero 1 Kg	66

Carne maiale 1 Kg	337	Caffe' tostato 1 Kg	725
Carne pollo 1 Kg	193	Marmellata 1 Kg	252
Latte 1 litro	59	Birra 1 litro	91
Burro 1 Kg	601	Saponette 1 Kg	518
Uova all'unita'	10	Detersivo lavatrice 1 Kg	120
Patate 1 Kg	35	Dentrifricio un tubetto	78
Fagioli 1 Kg	190	Pittura bianca per muro 1 Kg	348
Cipolle 1Kg	60	Vetro per finestre m2	940

Il salario medio serbo risulta essere il piu' basso tra tutti i Paesi che sono nati dalla dissoluzione della Repubblica Federativa Socialista di Jugoslavia; a giugno 2010 un salario medio in Slovenia era di 957 euro, in Croazia di 727, in Montenegro 460, in Bosnia Erzegovina 406, in Macedonia 338 e in Serbia 335.

E' stato fatto un interessante calcolo sulla quantita' di una singola merce che si puo' comprare tenendo conto degli stipendi medi e dei costi medi delle merci prese in considerazione nei singoli Paesi.

Cio' che emerge e' contenuto nella tabella successiva, dove riportiamo i dati per quattro generi di primissima necessita'.

	Latte (litri)	Olio semi (litri)	Pane (kg)	Benzina (litri)
Slovenia	1063	797	478	784
Croazia	1038	519	435	660
Montenegro	766	460	460	400
Bosnia e Erz.	676	450	696	400
Macedonia	338	282	406	307
Serbia	570	325	558	280

Informazioni sulla Zastava

Tutte le informazioni sulla Zastava sono state fornite da Zoran Mihajlovic, segretario generale del sindacato Samostanli della Fiat Auto Serbia e della Zastava Automobili di Kragujevac e Vicesegretario dei metalmeccanici serbi del Samostanli.

Zastava Kamioni

La Fiat Iveco (che e' proprietaria per poco meno del 40%) non e' interessata ad uno sviluppo della fabbrica, e la situazione e' totalmente incerta.

I lavoratori sono circa 700, la produzione e' bassissima, poche decine di camion all'anno; i lavoratori sono a totale carico del Governo serbo.

La paga media e' di 320 euro.

Settore Auto

Come piu' volte descritto nelle relazioni precedenti il settore auto e' diviso in due parti:

Fiat Auto Serbia (FAS), cioe' la parte acquisita dalla Fiat (tutti gli stabilimenti e 1000 lavoratori)

Zastava Auto (cioe' quella parte dei lavoratori rimasti a carico del Governo)

I lavoratori FAS sono circa 1000, come prima, mentre in Zastava Auto sono circa 1600.

La fabbrica al momento e' un grande cantiere dove entrano sia lavoratori FAS che Zastava Auto.

I lavoratori FAS assemblano la Punto nella unica linea rimasta, mentre gli altri lavorano sulla ricostruzione dei reparti.

Il salario attuale medio per un lavoratore FAS e' di 320 euro per un mese completo di lavoro, cosa che non accade mai (ottobre 2010).

In Zastava Auto i salari medi sono di 250-260 euro al mese.

A ottobre il Sindacato ha chiesto un aumento dei salari in FAS e proclamato uno sciopero per il 19 ottobre.

La Fiat ha risposto dichiarando il 19 ottobre giorno non lavorativo.

La risposta successiva del Sindacato e' stata che la Fiat non potra' dichiarare sempre giorni non lavorativi e che comunque il primo giorno lavorativo sarebbe stato un giorno di sciopero.

A questo punto il Governo serbo ha reagito ed ha convocato un incontro al Ministero dell'Economia, dove e' stato deciso di continuare le trattative e Giovanni Defilippis direttore della FAS e' stato letteralmente portato per forza alla fabbrica a trattare; si sono messi d'accordo per gli aumenti; a ottobre e a dicembre avranno due bonus pari al 50% di una mensilita' e da novembre un aumento del 10%.

L'orario di lavoro attuale e' di 5 giorni per otto ore giornaliere, mentre la Fiat propone ora 4 giorni lavorativi con orario di 10 ore, che il Sindacato ha rifiutato.

Ufficialmente la proposta e' tesa a risparmiare un giorno di riscaldamento, luce, acqua e indennita' di trasporto che e' una voce della busta paga. I lavoratori non riescono gia' a lavorare le otto ore, perche' i ritmi sono alti e l'eta' media e' molto alta, e dopo venti anni di una vita anormale non sono piu' in grado di lavorare cosi'.

Se e quando inizieranno la produzione di 200.000 vetture anno i ritmi teoricamente dovrebbero aumentare di 4 volte! Con umorismo nero tutto balcanico Zoran dice che e' meglio uccidere tutti i lavoratori subito e non un po' per volta!

A settembre e ottobre hanno lavorato meta' mese; la situazione e' un po' migliorata rispetto alla prima parte dell'anno, e la Fiat si e' impegnata a fare orario intero fino ad aprile 2011, perche' poi da aprile a ottobre sara' fermato l'assemblaggio perche' dovrebbero arrivare gli impianti nuovi che dovrebbero essere installati nei capannoni.

Per questi sei mesi di fermo il salario dei lavoratori FAS sara' dell'80%.

Invece per i lavoratori Zastava Auto (cioe' quella parte dei lavoratori rimasti a carico del Governo) ci sara' una trattativa con il governo all'inizio del 2011.

Per il 2010 la FAS aveva previsto il montaggio di 30.000 Punto.

Proprio durante la nostra presenza a Kragujevac, il 22 ottobre, le televisioni serbe erano piene di trasmissioni che celebravano il montaggio della trentamillesima Punto, spacciandola come produzione del 2010.

In realta' queste 30.000 Punto sono quelle uscite dalla fabbrica a partire dal 30 marzo del 2009.

Nel 2009 sono state 18.000, e nel 2010 fino ad ora 12.000.

Totale 30.000!!!

Per il 2010 c'e' stato il bonus governativo di 1000 euro per vettura nuova; nulla si sa per il 2011.

Comunque in relazione alla crisi economica sempre piu' forte e' calata anche la vendita e il Governo ha anche abbassato le tasse sulla importazione di macchine usate, perche' la popolazione ha sempre meno risorse possibili.

Per quanto riguarda i mercati in cui le Punto assemblate sono vendute: oltre alla Serbia, le ex repubbliche jugoslave, l'Africa del Nord, la Siria.

Secondo il Sindacato fino ad ora l'investimento reale della Fiat e' stato pari a zero. Hanno versato 100 milioni, che sono su qualche conto in qualche Banca, ma non sono stati usati per lo stabilimento; tutti gli investimenti che si vedono sono eseguiti con fondi del Governo, il resto sono chiacchiere del Sindaco di Kragujevac e della Fiat, ma con le chiacchiere non si vive.

Quello che non va assolutamente bene in questo momento e' che i subfornitori della Fiat non sono ancora arrivati e il Sindacato esprime seri dubbi che questi arriveranno; questo vuol dire che l'assunzione di altri mille lavoratori per la futura produzione del nuovo modello potra' essere possibile, ma si trattera' solo di montaggi di pezzi prodotti altrove.

La vettura quindi non sarà un prodotto serbo ma un prodotto italiano montato in Serbia.

A circa 10 chilometri dalla città c'è l'area di circa 70 ettari di Korman Polje, che dovrebbe essere attrezzata (con spese a carico pubblico) per ospitare i subfornitori della Fiat (vedi nostra relazione di viaggio di ottobre 2009). La previsione iniziale era che poteva entrare in funzione intorno al 2017; attualmente è tutto fermo, in quanto non sono iniziati neanche gli espropri, se non in minima parte. I terreni al momento sono stati seminati dai contadini proprietari.

Per mettere in funzione Korman Polje è anche necessario finire la bretella per collegare direttamente Kragujevac all'autostrada Belgrado-Nis; quest'opera necessita di almeno un altro anno e mezzo per essere finita.

Dovrebbe essere inoltre costruita una circonvallazione della città e un tunnel di alcuni chilometri che si dice sia stato appaltato ad una azienda cinese, che dovrebbe inviare 500 minatori.

Su questa vicenda di Korman Polje sono molto recentemente usciti due articoli sul Piccolo di Trieste esattamente opposti tra di loro:

http://ricerca.gelocal.it/ilpiccolo/archivio/ilpiccolo/2010/09/28/NZ_09_SPAL.html
di AZRA NUHEFENDIC del 28-9-2010
dove si dice che tutto a Korman va a rilento

ed il seguente

http://ricerca.gelocal.it/ilpiccolo/archivio/ilpiccolo/2010/10/14/NZ_09_APRE.html
di Giulio Garau del 14 ottobre 2010

dove si dice che Korman non ci sono problemi e che inoltre parla di 30.000 posti di lavoro in Serbia targati Fiat.

Su questo problema esiste anche un interessante documento del 25-5-2010 di Giovanni De Filippis, Amministratore delegato della FAS, nel quale si possono vedere gli schemi dell'autostrada, del tunnel e di Kozman e capire meglio ciò che dice Zoran in questa intervista.

Potete trovare questo documento usando un motore di ricerca e cercando korman polje giovanni de filippis

Il documento in pdf dovrebbe apparirvi per primo, altrimenti me lo chiedete e ve lo spedisco.

Secondo Zoran Mihajlovic i 30.000 posti di cui parla Garau sono probabilmente quelli che il Governo dice che ci saranno per tutta la Serbia nel prossimo anno 2011 (Novosti, del 22 ottobre 2010).

Un esempio di privatizzazione

Sempre nell'articolo di Garau si parla della compagnia coreana Yura che ha comperato fabbrica di cablaggi per auto Zastava Elektro a Raca, cittadina della Sumadija a 30 chilometri da Kragujevac; questo acquisto è paradigmatico di come funzionano le privatizzazioni e conviene descriverlo con un certo dettaglio.

La fabbrica era già stata privatizzata nel 2006 ed acquistata da un consorzio di imprenditori privati con a capo Ranko Dejanovic, marito della attuale Presidente della Camera dei Deputati Slavica Djukic-Dejanovic; questa privatizzazione era poi stata dichiarata nulla alla fine del 2008 per il mancato rispetto degli obblighi contrattuali, tra i quali acquisto di macchinari vecchi come nuovi, mancato pagamento dei salari per molte mensilità. I lavoratori avevano manifestato in tutti i modi per sei mesi consecutivi.

Yura ha deciso di acquistare la fabbrica ed ha pagato per questo acquisto 3 milioni di euro al Governo serbo.

L'impegno di Yura è di investire 8 milioni di euro a Raca.

Successivamente Yura ha assunto circa mille lavoratori, ricevendo per ciascuno di essi un contributo di 4.500 euro dal Governo, e cioè 4.5 milioni!!! sufficienti per pagare i salari per circa due anni.

Il Governo serbo si è fatto anche carico di tutte le spese legate al processo di acquisto e di ulteriori 700.000 euro per i costi di training.

Secondo il contratto di privatizzazione la Yura non aveva obbligo di riassumere i lavoratori precedenti e dunque tutti i 285 (meno che otto) si sono licenziati per aderire al programma sociale di tutela che prevede 300 euro di liquidazione per anno lavorato pregresso.

Il processo di privatizzazione e' iniziato alla fine di gennaio 2010 ed e' terminato due mesi dopo; a giugno la fabbrica e' entrata in funzione; l'occupazione e' cresciuta da circa 300 lavoratori ad aprile a 800 a settembre con la previsione di 1000 dipendenti a fine dicembre 2010.

I lavoratori sono assunti in prova con un contratto di 195 euro/mese e indennita' mensa di 30 euro/mese.

Se superano il periodo di prova e vengono assunti a tempo indeterminato hanno un aumento di circa 30-50 euro/mese.

La Yura ha proposto di costruire una nuova fabbrica a Nis, durante il 2011, con la prospettiva di impiegare 1500 lavoratori; il Ministro dell'economia Mladjan Dinkic ha dichiarato che il bonus governativo sara' portato a 7000 euro per posto di lavoro perche' (testualmente dichiarato alla televisione B92) "Yura e' un investitore serio". Ecco uno piu' realista del re...

Allego inoltre il sito In Italiano della agenzia governativa serba SIEPA che sovvenziona le aziende che investono in Serbia:

<http://www.siepa.gov.rs/site/it/home/>

Si scoprono delle cose allucinanti!

Le ditte che investono in Serbia ricevono a fondo perduto cifre dell'ordine di 3-10 mila euro per posto di lavoro creato, a seconda del numero totale di lavoratori, della sede geografica in Serbia e del settore merceologico.

E' impossibile riassumere qui tutti i benefici fiscali previsti per queste aziende; si consiglia a chi e' interessato di consultare il sito della SIEPA.

4 CONCLUSIONI

Non si vedono in Serbia reali segnali di miglioramento delle condizioni generali di vita dei lavoratori. L'occupazione complessiva e' sempre in discesa, il potere di acquisto dei salari e soprattutto delle pensioni e' in costante diminuzione, non si vedono speranze per i giovani.

La nostra ONLUS riesce a mantenere pressoché inalterato il numero di affidi in corso, e soprattutto siamo riusciti, insieme alle altre associazioni che collaborano con noi, ad ampliare il numero di progetti vanno incontro a reali bisogni sociali della popolazione, e che lo stato di poverta' della citta' non permette di soddisfare, nel campo della scuola e dei giovani in generale, della sanita' e del disagio fisico e mentale.

Sappiamo bene che le condizioni materiali stanno deteriorandosi sempre piu' anche qui da noi, ma siamo anche sicuri che i nostri sostenitori si rendono conto delle gravissime difficoltà che i lavoratori Zastava e le loro famiglie continuano a sopportare e che di conseguenza non mancheranno di sostenere la campagna di affidi a distanza, che e' basata sui valori in cui crediamo: il Lavoro, la Pace, la Liberta' e la Solidarieta' tra i lavoratori e tra i popoli.

Vi chiediamo inoltre di aiutarci nello sviluppo dei nostri progetti nel sociale, attraverso donazioni specifiche.

Coordinate bancarie della associazione

c.c. bancario 010000021816

presso Banca di Credito Cooperativo del Carso, Filiale di Basovizza, Via Gruden 23

34149 Basovizza-Trieste

intestato all'Associazione "Non Bombe ma solo Caramelle - Onlus"

Codice IBAN IT18 E089 2802 2020 1000 0021 816

(Le donazioni sono deducibili dalla dichiarazione dei redditi)

Codice Fiscale della ONLUS **90019350488**